

DEMOCRAZIA E PARTECIPAZIONE

Daldoss: «Cittadino attivo se informato»

► TRENTO

«Attraverso la partecipazione pubblica il decisore politico rimane il terminale, ma i cittadini hanno la possibilità di influenzare questo processo in tempi certi, attraverso una autorità locale che sarà nominata nei prossimi mesi. Tutto questo nell'ottica di una partecipazione intesa come un aspetto aggiuntivo e non sostitutivo della decisione politica». La ha affermato l'assessore provinciale alla coesione territoriale, Carlo Daldoss, al convegno "Innovazione democratica e partecipazione nell'Euregio" promosso a Bolzano dal Gect Euregio in collaborazione con

l'Academia Europea di Ricerca, Eurac. Presupposto, condiviso da tutti i partecipanti, è che nessuna forma di partecipazione diretta dei cittadini alle decisioni potrà esprimersi positivamente se a monte non c'è una vera e ampia informazione dei cittadini stessi. Lo ha ricordato lo stesso Daldoss, in riferimento ai recenti referendum sulle fusioni dei Comuni in Trentino (54 comuni coinvolti, 51 dei quali hanno risposto «sì» alla fusione). «È stato un processo molto importante e partecipato - ha affermato - e che ha dimostrato che quando i cittadini sono determinanti nella scelta partecipano molto. Ma oggi la partecipazio-

ne deve avvenire anche attraverso gli strumenti informatici, sempre più importanti, e da questo punto di vista la normativa è stata aggiornata prevedendo un abbassamento del quorum richiesto per considerare valido il referendum, anche se ritengo che meglio sarebbe avere un quorum zero, nonché l'esclusione dal computo del quorum dei residenti all'estero». La parola chiave, dunque, è «informazione». «Un cittadino può esprimersi solo se a monte c'è stato un processo di informazione - ha ribadito Daldoss - che può essere faticoso, ma che è molto importante si sviluppi anche attraverso il contraddittorio».